

CARMINE

Volevo essere felice! Volevo avere una vita per la quale valesse la pena vivere. Così nella mia adolescenza ho provato innanzitutto a togliere tutti gli ostacoli che pensavo potessero impedirmi di essere pienamente felice e, tra questi, Dio. Poi ho cercato tutto quello che pensavo potesse essermi utile per riempire quel vuoto che sentivo dentro. Alla fine al centro c'ero io con un infinito bisogno di amore e nulla mi sembrava potesse dare una risposta. Poi, a diciotto anni, l'incontro con un gruppo di giovani in vacanza. Avevano incontrato Dio nella loro vita e provavano a vivere il Vangelo con radicalità e semplicità. Non mi hanno parlato di Dio, ma mi hanno colpito il loro modo di stare insieme e la luce che avevano negli occhi. Provando a stare con loro, ho sperimentato che c'era da fare una vera e propria rivoluzione copernicana: il segreto della felicità e del senso della vita stava nel mettere al centro l'altro per amarlo, non me stesso. Con tanti di questi ragazzi e alcuni Missionari oblati di Maria Immacolata partecipai dopo qualche tempo a una missione giovanile sull'isola di Ischia. Furono giorni di grazia specialissima in cui sperimentai che cosa può essere la nostra vita quando la mettiamo nelle mani di Dio. Quando tornai da quella missione non ero più lo stesso: sentivo che la pienezza della mia gioia e del senso che cercavo stava nel fare completamente della mia vita un dono. I voti religiosi, la formazione, l'ordinazione sacerdotale, questi anni di ministero, sono la conseguenza di quella intuizione e il costante tentativo di fare della mia vita un dono.

padre Carmine Marrone OMI